Giovedì 9 Luglio 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 161

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Le dimissioni degli on. De Stefani e Nava

La nomina dei successori attesa per oggi o domani

I probabili nuovi Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale

ROMA, 8.

Stamane i Ministri De Stefani delle Finanze e Nava dell'Economia Nazionale hanno presentato le loro dimissioni al Presidente del Consiglio che le ha riferito a Sua Maestà.

ROMA, 8, notte (per telefono:

Le dimissioni dei Ministri onorevoli De Stefani e Nava erano attese. Da vari giorni se ne parlava e in proposito vi erano già stati importanti colloqui. Già ieri sera il Presidente del Consiglio aveva nuovamente conferito con l'on. Belluzzo che era giunto in mattinata da Milano. Stamane poi a Palazzo Chigi il capo del Governo s'intratteneva a colloquio col Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo che poco dopo si recava al Ministero dell'Economia Nazionale e a quello delle Finanze a trovare il senatore Nava e l'on. De Stefani. Evidentemente in questi colloqui veniva discusso in merito alle dimissioni dei due Ministri. Alle ore undici l'on. Suardo si recava di nuovo presso l'on. Mussolini che lo intratteneva brevemente. Poco dopo veniva diramato il comunicato ufficiale delle dimissioni di De Stefani e Nava.

I due Ministri dimissionari avevano fin da stamane inviato all'on. Mussolini le lettere di dimissione.

La notizia, diffusasi rapidamente nei circoli politici, faceva sorgere le prime previsioni sui probabili successori dei due Ministri dimissionari.

Anzitutto è certo — e lo annuncia anche l'« Epoca » — che i ministeri del Tesoro e delle Finanze rimarranno uniti. Devono quindi considerarsi come assolutamente infondate le notizie oggi diffuse di una separazione dei dicasteri stessi.

In quanto ai nuovi titolari dei due dicasteri vacanti si dà per sicura la nomina del co. Volpi a Ministro delle Finanze e del Tesoro e dell'on. Belluzzo a Ministro dell'Economia Nazionale.

Queste nomine però non saranno annunciate ufficialmente prima di domani e dopodomani essendo il co. Volpi assente da Roma.

Tanto l'on. Nava quanto l'on. De Stefani rimangono per ora in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'on. De Stefani ha anzi stamane comunicato ai presidenti del Senato e della Camera il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti circa l'obbligo dei senatori e dei deputati di pagare la imposta di ricchezza mobile sull'indennità parlamentare e alla comunicazione il Ministro ha aggiunto di aver dato analoghe disposizioni agli Agenti delle Imposte.

Subito dopo l'annuncio delle dimissioni del Ministro Nava, rappresentante nel Gabinetto del Centro nazionale cattolico, si è sparsa la voce a Montecitorio che l'on. Mattei-Gentili, sottosegretario alla Giustizia e rappresentante anch'egli del Centro cattolico, avesse presentate le dimissioni. Da notizie assunte a fonte bene informata si è saputo che la voce delle dimissioni non solo era infondata ma che l'on. Mattei-Gentili non ritiene di seguire il suo collega di Gabinetto essendo la crisi odierna di indole puramente tecnica.

Oltre ai colloqui di cui è fatto cenno più sopra, l'on. Mussolini ha conferito oggi anche col Sottosegretario per l'Aeronautica generale Bonzani, col Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, col Ministro degli Interni on. Federzoni, col Sottosegretario alla Marina contrammiraglio Sirianni, col nuovo Presidente del Direttorio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Galli e infine con l'on. Italo Balbo.

Importanti provvedimenti per l'Economia Nazionale

ROMA, 8.

Nel Consiglio dei Ministri del 7 corrente vennero deliberati i seguenti provvedimenti di competenza del Ministro dell'Economia Nazionale.

1. Schema di regolamento per l'istruzione superiore economica e commerciale.

2. Schema di R. Decreto Legge per la istituzione della tassa consegna merci a favore della Camera di Commercio di Fiume.

3. Schema di R. D. L. portante provvedimenti per facilitare le concessioni di credito da parte dell'istituto per il lavoro per le piccole industrie con sede in Venezia.

4. Schema di R. D. L. che estende ai territori annessi al Regno la vigente legislazione sul riposo festivo e settimanale sul lavoro notturno delle industrie della panificazione e della pasticceria.

5. Schema di R. D. L. concernente l'uso della qualifica di «Popolare» da parte delle Società non costituite in forma cooperativa.

6. Schema di R. D. L. che istituisce l'ufficio per lo sviluppo del commercio estero.

7. Schema di R. D. L. contenente disposizioni relative al prezzo delle locazioni di fondi rustici.

Lo sviluppo del commercio estero

Tra i provvedimenti su riferiti, ha particolare importanza lo schema di Decreto Legge che provvede alla istituzione dell'ufficio per lo sviluppo del commercio estero in conformità dei voti ripetutamente manifestati dalle case produttrici e commerciali. L'ufficio ha lo scopo di raccogliere e diffondere le notizie e gli elementi che possono giovare al commercio nazionale, stimolarne l'iniziativa, illuminarne l'azione ed additare nuove vie alla sua espansione. Esso sarà amministrato da un Consiglio nel cui senso sono rappresentanti, oltre che i Ministri interessati, le grandi organizzazioni nazionali tra agricoltori industriali e commercianti.

Il decreto relativo al prezzo di locazione dei fondi rustici provvede alla proroga per altre due annate agrarie degli aumenti di canone stabiliti per le annate agrarie 1923-24 e 1924-25 riconoscendosi per altro nell'affittuario il diritto di recedere dal contratto a decorrere dalla seconda annata di validità dell'aumento: sono parimente prorogate le norme equitative concernenti la riconsegna delle scorte.

Le relazioni dei Diciotto

PRESENTATE A S. E. MUSSOLINI

ROMA, 8.

Oggi, alle ore 18, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il senatore Gentile che gli ha presentato le relazioni della Commissione di Diciotto coi singoli schemi di progetti di legge e molti allegati. Un grosso volume che il Presidente del Consiglio ha accolto con molta soddisfazione. Ha dichiarato che egli nelle prossime settimane si accingerà allo studio diligente delle importanti conclusioni e dei documenti che le accompagnano, affinchè la grave e complessa questione possa essere discussa dal Gran Consiglio Fascista nella sessione di settembre.

Il Presidente, ringraziando il senatore Gentile della sua opera solerte e patriottica, lo ha incaricato di esprimere a tutta la Commissione la soddisfazione del Capo del Governo per il lavoro compiuto per l'avviamento allo Stato Fascista a cui Partito, Governo e Nazione tendono come alla realizzazione terminale della rivoluzione delle Camicie Nere dell'ottobre 1922.

La Commissione suprema di difesa

riunita a Palazzo Chigi

ROMA, 8.

Si è riunita a palazzo Chigi la Commissione suprema di difesa sotto la presidenza di S. E. Mussolini e coll'intervento del Maresciallo d'Italia Diaz vice presidente, dei ministri Federzoni, De Stefani, Di Scalea, Nava, Fedele, Ciano, nonchè dei sottosegretari Cavallero, Sirianni e delle LL. EE. Badoglio, Acton, Dall'Oglio, Grazioli, del contrammiraglio Cantù e del generale Garrone segretario generale della Commissione suprema di difesa.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione

dell'opera nazionale invalidi

ROMA, 8.

Con R. Decreto è stato provveduto alla rinnovazione ordinaria quadriennale del Consiglio d'amministrazione della opera nazionale invalidi di guerra. Il nuovo Consiglio, del quale fanno parte i rappresentanti del Parlamento nelle persone dei senatori S. E. il marchese Ferrero di Cambiano e prof. Ettore Marchiafava e dei deputati on. avv. G. B. Madia e on. dott. Amedeo Mammalella, è stato costituito come segue: senatore prof. Alessandro Lustig, cav. uff. Luigi Borrelli e cav. uff. Guido Panneggiani, su designazione della presidenza del Consiglio dei ministri; gr. uff. nobile Alessandro Messea, comm. Emilio Ciarrocca, comm. Alberto Pedullà, cav. gr. cr. Guido Rousceau, gr. uff. Pietro Aquaroni, comm. prof. Giovanni Loriga, in rappresentanza rispettivamente dei ministri dell'Interno, delle Finanze, della Guerra, della Marina e della Economia Nazionale; gr. uff. Foscolo Bargoni e gr. uff. prof. Riccardi Galeazzi, in rappresentanza dell'Istituzioni pubbliche di beneficenza e di previdenza, cav. uff. rag. Luigi Aschero, on. avv. Michele Barbaro, on. avv. Rosario Labella, cav. Ugo Losa, comm. dott. Aurelio Nicolodi, Carlo Nolli di Tollo, cav. uff. Vittorio Presti e cav. uff. Giuseppe Roberto, in rappresentanza degli invalidi di guerra. Il nuovo Consiglio inizierà i suoi lavori il 16 corrente.

La rinascita del Dodecanneso

ROMA, 8.

S. E. Dino Grandi, Sottosegretario di Stato agli Esteri, ha concesso una intervista al « Popolo d'Italia » nella quale ha riferito interessanti particolari del suo recentissimo viaggio nel Levante. L'on. Grandi ha detto al giornalista di aver visitato Rodi minutamente recandosi anche nell'interno dell'isola. Ha soggiunto di aver visitato anche le altre principali isole del Dodecanneso: Cos, Calimmo e Lero.

A Rodi — ha detto l'on. Grandi — sta sorgendo sul mare e sul colle di Santo Stefano una vera e propria città italiana con scuole, ospedale, mercati, palazzi pubblici, ville e giardini. Nell'anno prossimo un grande albergo potrà accogliere, specialmente nei mesi di primavera e di autunno, una quantità notevole di forestieri. Il quartiere industriale è in pieno sviluppo. Tra breve cominceranno i lavori per l'ampliamento del porto. Più di 400 vapori hanno toccato in quest'anno Rodi ed il traffico aumenterà notevolmente non appena il porto sarà in piena efficienza. E' una terra dove le possibilità del commercio sono illimitate. In Rodi convivono in ordine pacifico e laborioso le tre comunità religione: mussulmana, ortodossa ed israelita. Nell'interno delle isole le popolazioni sono assolutamente devote e riconoscenti all'Italia. Ovunque il nome di Mussolini è benedetto e temuto insieme. Al passaggio del rappresentante del Governo d'Italia le campane di tutti i villaggi hanno suonato a festa e dappertutto i « papas » indigeni gli hanno rivolto parole di gratitudine per il fatto di vedere l'isola dopo tanti secoli di abbandono fiorire in prestigio, in ricchezze e in fertilità.

Altrettanto dicasi per le altre isole del Dodecanneso.

La nostra colonia è numerosa e bene organizzati. I nostri uffici e i soldati sono efficaci pionieri della nostra forza e del nostro prestigio.

Anche nell'Egeo — ha continuato l'onorevole Grandi — comincia a manifestarsi con successo quel fervore di attività geniale che distingue la classe commerciale e industriale italiana. Ma si può fare ancora infinitivamente di più. Bisogna che gli italiani conoscano meglio le straordinarie possibilità di queste nostre terre lontane. Le tre grandi strade che il Governo sta costruendo e che trasformeranno radicalmente la fisionomia dell'isola, saranno ultimate nella prossima primavera.

L'intervistato ha aggiunto che nella isola esistono vasti territori completamente incolti ed altre zone dove l'agricoltura è appena rudimentale. Vi sono quindi possibilità di lavoro e di sviluppo per gli italiani.

L'isola è di una straordinaria fertilità. Vi prosperano l'ulivo, la vite, sono squisitissimi gli agrumi e gli ortaggi, ottimi il grano e le frutta. Ogni tanto s'incontrano delle oasi ove la tenacia di qualche sperduto colono italiano ha rubato alla natura i suoi tesori. Mettendo in valore con sistemi razionali quelle terre, si potrebbero saturare l'isola di Rodi di molti altri agricoltori italiani. Ciò anzi deve farsi e si farà indubbiamente. Quando Smirne era in fiore e Costantinopoli non in decadenza, Rodi forniva una produzione di ortaggi notevolissima ed oggi il mercato di Alessandria è pieno di frutti rodioti.

Il Sottosegretario agli Esteri ha concluso dicendo che molto si è fatto, ma molto ancora si può fare per rendere possibile ed utile l'espansione italiana a Rodi.

Vittorie elettorali fasciste

GENOVA, 8.

Nelle elezioni amministrative nel Comune di Canepa votarono 407 elettori su 730 iscritti. La lista fascista conquistò 14 posti ed uno la lista avversaria.

La chiusura del Parlamento Cirenaico

BENGASI, 7.

(R. R.) — Il 4 corrente con seduta solenne si è chiusa la sessione estiva della Camera Cirenaica. Questa chiusura porta con sè anche la fine dell'attuale Legislatura, i cui comizi saranno convocati in autunno.

I lavori svolti dal Parlamento in questa sessione sono stati di notevole importanza e molte questioni sono state risolte. Notata la presenza ed il forte discorso dell'on. Sollazzo, segretario dei Fasci all'estero.

La situazione economica della Cirenaica

Riportiamo un'articolo del nostro collega Ruggero Russo pubblicato dal giornale «L'Economia Coloniale» di Bengasi, che è in Cirenaica il più importante giornale di economia e di commercio.

Questa voce autentica, che viene dalla Colonia di Cirene è una chiara esposizione della situazione economica cirenaica, ora avviatasi al completo assestamento e che, con la costruzione del gran Porto di Bengasi, voluto dal Governo Nazionale, raggiungerà finalmente la prosperità economica voluta.

« Si parla nei circoli commerciali bengasini di una crisi economica, che si è abbattuta su tutta la Colonia libica; si parla, e generalmente pochi si curano di studiare o cercare la genesi di questo temporaneo fenomeno.

Ciò rapresenta un male.

E' necessario anzitutto preporre alla ricerca di questa causa, una semplice considerazione e cioè che, la crisi economica nella nostra Colonia è strettamente diretta e prodotta da quella più vasta, che si è abbattuta sull'Europa e sull'Italia.

Non vogliamo essere pessimisti con questa asserzione, ma purtroppo, è necessario enunciarla.

Le contese politiche e diplomatiche fra le Nazioni europee, che parevano fossero attenuate dalla funzione di un organismo internazionale, e precisamente dalla Società delle Nazioni, si sono acuite, ed hanno proprio subito aspetto di conflitti fra nazioni. Si può cominciare dallo sgombero di Colonia per finire alla questione della Bessarabia... Non vogliamo, per carità, assurgere ai fastigi di critici del dopo guerra, perchè è questione di storia, e la storia, ha bisogno di critiche positive e fondate, e non generiche, come tentiamo di fare; non solo ci sarà possibile curarci delle conseguenze di una situazione internazionale, nei rapporti diretti con la economia coloniale libica.

La politica coloniale dei popoli segue direttamente quella delle rispettive nazioni e le attuali direttive coloniali delle nazioni europee sono conseguenze di questa situazione caotica da cui, non vorremmo dubitare, uscirà certamente un « modus vivendi » per tutti i popoli.

L'Italia, elevata, dopo Vittorio Veneto, a Grande Potenza, ha dovuto necessariamente trovare la sua posizione degna anche nella politica coloniale; le nuove energie direttive della nostra Nazione hanno portato la risoluzione a questo problema di necessità e di dignità storica.

Abbiamo qui visto in Libia il prestigio italiano ripercuotisi sul senussismo decadente; abbiamo visto il riconoscimento delle nazioni al nostro dominio nel Giubiland; abbiamo visto risolversi degnamente per noi, la questione di Giarabub.

Ora l'Italia si trova di colpo una forte nazione colonizzatrice e di colpo non può sistemarsi economicamente nelle colonie: questo si avrà solo col tempo, e con la rasserenata ripresa della vita economica italiana.

C'è intanto un senso di risveglio commerciale agricolo nel nostro Regno, e la situazione politica nazionale, che è coefficente importante dell'economia nazionale, si avvia sicuramente alla stabilizzazione ed alla normalità.

Il trust bancario internazionale, che aveva ingaggiato una speculazione affaristica prendendo spunto da una situazione politica torbida, provocata dagli elementi sovversivi sbaragliati dalla forza fascista, ha dovuto vergognosamente rientrare nella tana; così la politica economica d'Italia si è messa sulla via di ripresa delle sue attività.

Qui, in Colonia, ora, subiamo gli effetti della situazione italiana anzi annunziata ed ora felicemente sorvolata, perchè il giro degli affari ha risentito con naturale ed evidente ritardo la scossa economica, e per la medesima considerazione, sentiremo il miglioramento con ritardo.

La Cirenaica, il cui commercio è fatto esclusivamente col porto di Bengasi sente anche l'influenza delle condizioni dei noli, che stanno cercando una definizione risolutiva, dopo un caos alquanto dannoso per i commerci, e noi, speriamo che presto il nostro commercio assuma il ritmo normale e se questa normalità potesse divenire anche « anormalità », ci auguriamo che essa sia tale, per un aumento eccessivo di movimento.

Il fattore principale della nostra sistemazione economica è la sicurezza con cui i nostri capitali devono richiedere le merci sulle piazze italiane od estere e dobbiamo spingere i nostri commercianti a sostituire con capitali « locali » i capitali nazionali circolanti qui, ovvero sistematicamente si dovrà creare una ricchezza economica cirenaica, in diretta collaborazione con quella nazionale.

Qui purtroppo tutto il lavoro commerciale è basato sulla commissione e sulla rappresentanza, ed è esiguo il commercio locale propriamente detto.

Non vogliamo propugnare la rivoluzione di colpo del nostro sistema coloniale, ma cercheremo di essere assertori di una vera economia fautrice di una ricchezza locale e della prosperità di questa nostra Colonia.

Ruggero Russo ».

Come la Francia organizza

LA DIFESA NAZIONALE

PARIGI, 8.

Il Presidente del Consiglio, Painlavè, ha presentato ieri agli uffici della Camera il progetto di legge sull'organizzazione generale della Nazione nel tempo di guerra. Questo progetto preparato dal Consiglio superiore della difesa nazionale e specialmente dalla Commissione di studi presieduta da Paul Boncour, ha per iscopo di provvedere a preparare fin dal tempo di pace la mobilitazione di tutte le forze vive del Paese. La relazione che precede il progetto di legge afferma che l'esperienza del 1914 ha dimostrato che nella guerra moderna che è un conflitto totale, è la nazione tutta intera che è impegnata nella mobilitazione delle sue potenze industriali, economiche e finanziaria e nella utilizzazione razionale delle sue risorse di ogni natura che non sono meno importanti della mobilitazione delle forze militari. Il progetto attuale permetterà di organizzare metodicamente ciò che si è dovuto improvvisare dal 1914 al 1918.

Le principali disposizioni concernono la migliore utilizzazione per la difesa nazionale di tutti gli individui e di tutte le collettività, il diritto di requisizione di tutte le risorse non soltanto materiali ma anche intellettuali e scientifiche del Paese, l'organizzazione metodica dei poteri tecnici in tempo di guerra, la preparazione sin dal tempo di pace della mobilitazione di ciascun ministero e di ciascuna regione.

Delle misure speciali provvedono alla utilizzazione razionale della mano d'opera e delle materie prime per la preparazione alla guerra e all'organizzazione dei trasporti di ogni natura.

Questo progetto è così uno degli elementi più importanti dell'opera di riorganizzazione della difesa nazionale che permetterà pur riducendo la durata del servizio militare ad assicurare su basi solide la sicurezza del Paese.

Il Congresso delle Associazioni

per la Società delle Nazioni

VARSAVIA, 7.

Il Congresso delle associazioni per la Società delle Nazioni ha approvato una mozione della Commissione giuridica sull'unificazione del diritto privato internazionale ed una seconda mozione sulle responsabilità degli Stati per delitti politici, commessi sul loro territorio, esprimendo il parere che l'applicazione di provvedimenti militari prima o durante il periodo nel quale si trovano in sospeso delle questioni, costituisca una violazione nello spirito e nella lettera del Patto.

Il Congresso ha approvato una mozione sull'applicazione di rappresaglie durante la pace, invitando il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni a redigere una speciale convenzione al riguardo.

La Commissione delle minoranze ha approvato all'unanimità, meno due delegazioni, fra cui l'ungherese, un progetto di mozione presentato dal professore Aulard, relatore del Comitato, sul « numerus clausus ».

La seconda parte della mozione, che è stata approvata all'unanimità, invita il Segretario generale della Unione a redigere un regolare rapporto sull'antisemitismo nei paesi europei e sui fatti e circostanze relative al « numerus clausus ». Questa mozione sarà sottoposta domani alla votazione dell'assemblea.

Il pensiero dei Sovietti

circa il patto di sicurezza

PARIGI, 8.

Il corrispondente da Mosca telegrafa che Cicerin in un colloquio avuto coll'ambasciatore di Francia Herbette, avrebbe precisato all'ambasciatore francese l'atteggiamento del suo Governo nella questione del patto di sicurezza.

Senza dubbio essi non possono disinteressarsi della posizione assunta dalla Germania, ma i sovieti non avrebbero affatto cercato di fare su di essa, come si è detto, una pressione allo scopo di impedirle di aderire al patto.

Cicerin avrebbe anche spiegato a Herbette che la Russia non si disinteressa affatto dalla conclusione di un patto di sicurezza, ma che lo concepisce sotto una forma più vasta che non il progetto tuttora negoziato. Avrebbe aggiunto che se il progetto potesse essere esteso fino alla loro frontiera occidentale, i sovieti sarebbero portati a prospettare la questione della Societa delle Nazioni sotto un aspetto diverso da quello col quale hanno finora considerato la società stessa.

Richieste di grazia

pei tre studenti tedeschi condannati a morte

MOSCA, 8.

Al Comitato centrale esecutivo si sono presentati i genitori di Wolschmut e di Kindermann ed il difensore di Ditmar, i tre studenti tedeschi condannati a morte, per domandare la grazia dei condannati.

Kalinin ha dato l'ordine che venga sospesa la esecuzione della sentenza fino alla decisione che sarà presa dal presidio del Comitato centrale esecutivo.

Wolschmut e Kindermann hanno presentato al Comitato centrale esecutivo la domanda di grazia, aggiungendo le scuse per il loro contegno davanti al Tribunale Supremo e chiedendo la commutazione della pena.

Automobilismo, benzina e fisco

Il fisco è indubbiamente il peggiore nemico dell'automobilismo. Lasciando per ora di considerare come e quanto esso gravi la mano sugli autoveicoli, vogliamo porre in rilievo la esagerata e dannosa pressione fiscale sulla benzina che ha effetti non meno disastrosi sulla diffusione e sullo sviluppo dell'automobile.

Non tutti sanno che, mentre la benzina viene a costare ai depositi di sbarco circa 170 lire al quintale, fra dazio erariale (24 lire oro), tassa di vendita (60 lire italiane), diritto di statistica (0,75 al q.le) e dazio civico (variabile dalle 8 alle 9 lire), essa sale a prezzo assai superiore al doppio. Il solo dazio erariale (calcolata 4,64 la lira oro) eguaglia il prezzo di costo!

Negli altri Paesi non si sogna neppure di tartassare in questo modo la benzina... e i suoi consumatori. I paesi produttori, poi, li esentano da ogni tassa e dazio.

Quali sono le conseguenze di questa insopportabile asprezza fiscale?

Anzitutto, che su ogni trasporto automobilistico grava una vera e propria tassa, che ne aumenta enormemente il costo, riducendone lo sviluppo e ripercuotendosi sul prezzo delle cose trasportate. Così, per esempio, il costo a viaggiatore chilometro, che non supererebbe le L. 0,25, viene portato per colpa del fisco a L. 0,30: quello totale di un autobus da . 3 a L. 3,50.

Ora in Italia circolano (sono dati del 30 giugno 1924) 89.363 autoveicoli, dei quali 61.151 vetture e 28.212 autocarri. Supponendo un servizio di 12.000 chilometri per autoveicolo e un consumo medio di benzina di kg. 0,30 per autocarro-chilometro e di kg. 0,15 per vettura-chilometro, vediamo che gli autocarri consumano 85.000 tonnellate di benzina all'anno e le vetture 70.000 tonnellate. Il maggior consumo, perciò, è dato dai servizi utilitari; cioè da quelli che più influiscono sul costo delle merci. Se si aggiunge che anche il 50 per cento per lo meno delle vetture circolano per usi professionali e, quindi, non per ragione di puro lusso e semplice voluttuarietà, ci si convincerà che la benzina è elemento di primo ordine nel costo della vita, e che l'abbassamento del suo prezzo non tarderebbe a farsi sentire su quello dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura.

Nè si dica, per giustificare un così forte dazio doganale, che esso serve a limitare il consumo della benzina e, quindi, l'importazione, che grava sulla nostra bilancia commerciale. O si riconosce che l'uso degli autoveicoli è indispensabile, per lo meno utile, allo sviluppo della produzione e del commercio nazionale ed è assurdo influire negativamente su questo ostacolando il detto uso: o si ritiene che ciò non sia e allora tanto vale considerare la benzina materia di lusso e come tale ancora più gravemente colpirla.

Ma crediamo che nessuno vorrà assumersi l'impegno di sostenere questa seconda tesi. L'automobilismo è ormai parte principale della vita economica del nostro Paese. Il suo sviluppo è legato non solo a quello di molte industrie, ma all'interesse di tutta la Nazione. Favorirlo, rinunciando alla entrata di dazi esosi e anche acquistando all'estero maggiore quantità di materia indispensabile, sarebbe opera di saggia e lungimirante politica economica. La più facile concorrenza dei nostri prodotti sui mercati esteri compenserebbe ad usura questi momentanei e fittizi sacrifici.

SI SMENTISCONO le notizie pubblicate da qualche giornale relative alle proposte che il Comitato del grano sarebbe per fare all'on. Mussolini, presidente del Comitato stesso, prima della prossima seduta del Consiglio dei Ministri.

AL NUOVO CONSIGLIO dell'Istituto Nazionale per la mutualità agraria, avendo l'on. Farinacci, per le occupazioni del suo ufficio, dovuto presentare le dimissioni, è stato eletto a voti unanimi presidente l'on. Acerbo; vicepresidente è stato nominato il barone Bartoli rappresentante della « Fisa ».

UN GRAVE TERREMOTO ha colpito Nagoya (Tokio) facendo numerose vittime. Molte case sono state distrutte.

Cronaca nera

Frode e violenza

Oggi lasciamo in pace la vecchia baldracca politica e ci tuffiamo — data la stagione propizia (?!) — nel mare magno della cronaca nera.

Giove Pluvio è di una prodigalità eccezionale. Abbiamo corso su e giù per l'Italia, trasbordando da un treno all'altro, raggomitolati sui duri cuscini di una seconda classe, spirante tutta la onesta semplicità dei modesti travetti a tariffa speciale, lasciando il sonno sulle strade ferrate della penisola, per tentare di non essere terribilmente, con implacata ed implacabile ostinazione, flagellati dalla pioggia insistente, fitta e seccante dell'estate in ritardo. Ma la cattiveria degli dei è più noiosa e cocciuta della mosca « tse-tse ».

Questo dovrebbe essere la cornice climaterica della nostra brava immersione poliziesca. Contorno utile, ma non necessario di una chiacchierata di gente stufa e resa pigra e torpida dalla caldura di luglio. Caldura che nulla ha da invidiare ai bagni turchi famosi poichè i vapori, fumanti dalla terra arsa dopo una sfuriata temporalesca, ci fanno sudare come il principe azzurro delle fiabe che rincorrera la sua felicità.

Già la sua felicità. Perchè ogni uomo ha una felicità fatta apposta per la sua indole, contata del suo spirito, ricercata dalla sua aspirazione.

Felicità, nome evanescente e azzurrino come la tenue voluta di fumo che si arrotola e si libra spaziando nell'aria grave e sonnolente.

E chi non cerca la sua felicità? A cavallo dell'ippogrifo, sui destrieri ardenti dell'immaginazione audace, cavalcando i fantasmi dei sogni, meditando nelle notti senza sonno, senza pace, senza alba.

Perchè le notti di veglia sono eterne come se la aurora non arrischiasse a squarciare il velo delle tenebre e fugare il terrore dell'oscurità insidiosa.

Dappertutto questa « felicità » si insinua.

Appare nell'ebrezza criminale del delitto più nefando, nella sodaisfazione della vendetta consumata, nella trasformazione materiale dell'ideazione seducente, nel giuoco dei sessi, nella convulsa sicurezza di avere un « amore » tutto intero e proprio.

Questi giorni la cronaca ha preso la mano sulla politica. Una collana di furti, una serie di omicidi, orrendi, una teoria di esibizioni delittuose ci trasportano nelle stanze devastate dalla razzia dei ladri, nelle corsie bianche e silenziose dei nosocomi, nelle camere mortuarie degli ospedali, nelle celle incisorie dei cemeterii, negli arsenali di materiale e supellettili sequestrati che mostrano la perfezione continua del genio malefico in lotta contro la perseveranza diritta degli uomini laboriosi e lontani dal male.

Violenza e frode: ecco i due aspetti della delinquenza: L'astuzia della volpe e la ferocia della tigre. Il piano meditato, svolto nei suoi dettagli particolari, studiato a tavolino, eseguito con freddezza di calcolatori esperti si distacca dal « raptus » improvviso del criminale violento, istintivo, cinico, insensibile.

Da una parte una parete di cassaforte lacerata dal lavoro della sega circolare, contorta dalle leve, frugata dalla mano rapace del ladro, dall'altra un corpo straziato, carni sanguinanti, occhi vitrei e fissi, sguardi spettrali, mani contratte, espressioni di terrore e di strazio che fissavano sul volto del morituro la maschera tremenda della parca imminente.

Non rubare! non uccidere!, prescrive la legge religiosa, l'insegnamento morale, la sanzione del codice, la natura del cuore. Non uccidere il tuo simile. Non rubare i suoi beni.

Eppure tutti siamo ladri. Ladri per egoismo o tentando di frodare agli altri la loro parte di gioia, ladri nell'amore e nell'onore, ladri della stima strisciando nelle apparenze ingannevoli, ladri della Società assentandosi dal mondo per confinarsi nel parassitismo della contemplazione vana e sterile.

Tutti i giorni questa nostra umanità perde per la via del suo cammino faticato qualche uomo e l'abbandona al capriccio della raffica che sopprime gli sperduti; i lontani, i solitari.

Leggiamo le descrizioni macabre, ci si compiace della anatomia delle aberrazioni sociali, degli sconfinamenti dell'erotismo, della perversione del sentimento, della fragilità timida delle anime smarrite.

Queste sono le ghiotte leccornie della cucina redazionale.

Fanciulle seviziate e uccise e ombre di bruti fuggenti, inafferrabili, protetti dall'ombra della morte stessa e del silenzio misterioso del delitto.

Donne sgozzate e assassini liberi; femmine leggere che dovevano scontare sul letto della lussuria la pena del loro peccato abominevole.

Cronaca nera, fattacci, episodi di dolore, di raccapriccio, di curiosità morbosa, di abbandoni senza nome.

Leggendo sembra che le colonne della cronaca proiettino sul bianco schermo della carta il calvario e la passione della gente umana che lavora, delinque, stupra, uccide per la felicità, per una felicità che spesso gronda di sangue e di lacrime, e da cui discendono lutti, vendette e gelosie.

Felicità! nome tenue come una voluta di fumo e leggero come il volo di una piuma o pesante come la pietra di una tomba, gli uomini ti cercano e ti sognano.

Ti sognano e ti cercano nella splendente letizia dei cieli, nella lurida sconcezza dei lupanari, nella culla della maternità, nel giuoco del codice, nel bacio fuggevole di un amore rubato.

E sempre ti cercano e senza pace alcuna o felicità che ti nascondi o fuggi.

Kosmos

La Missione argentina a Venezia

VENEZIA, 8.

Stamane la Missione Commerciale Argentina ha visitato le fabbriche di vetro e le fonderie di Murano ammirando particolarmente i reparti di produzione del vetro neutro e lo vetrerie scientifiche nonchè quelli dei vetri soffiati artistici.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 luglio 1925)

Affari approvati

Marano: Aumento tariffa pesa pubblica, onoranze finanzieri caduti in guerra — Camino di Codroipo: Onoranze finanzieri caduti in guerra — Marano: Adesione Federazione Enti Autarchici — Sequals: Tassa bestiame — Latisana: Contributo onoranze a S. M. il Re — Palmanova: Contributo Monumento a Girardini — Opacchiasella: Regolamento tassa insegne — Osoppo: Caroviveri al cappellano — Idria: Riattivazione Ospedale — Lestizza: Compenso per compilazione consuntivi 1912-24 — Salcano: Spedalità. Estinzione in 5 anni con la sovrimposta — Feletto Umberto: Contributo al Monumento al Carabiniere, al gabinetti scientifici R. Liceo — Socchieve: Consorzio del Comune [illegible] campana Chiesa S. Martino — Tricesimo: Onoranze S. M. nel 25.o anno di Regno — Ragogna: Compenso guardia campestre — Trasaghis: Nuovo Statuto Patronato Scolastico — S. Pietro al Natisone: Contributo per bandiera da offrire ai RR. CC. — Comeglians: Contributo Società Alpina Friulana, contributo onoranze monsignor [illegible] Illero, adesione Federazione Enti Autarchici — Idria: Sottoscrizione pro Monumento a Girardini, acquisto 40 azioni Istituto Nazionale credito per i lavoratori italiani all'Estero — [illegible] canario — S. Lorenzo di Mossa. [illegible] Maniago: Congregazione di Carità bilancio 1925-27 — Tolmezzo: Ospedale bilancio 1924 — Palmanova: Modifica regolamento e tariffa polizia mortuaria — Travesio, Comeglians: Contributo Istituto Friulano di Emigrazione — Gemona: O. P. Modesti — S. Vito di [illegible]: Regolamento detenzione cani e profilassi — Sacile: Modifica regolamento tassa occupazione spazi — Reana: Imposta su industrie e patente — Platischis: Aumento tassa bestiame — Cormons: Caroviveri ai dipendenti comunali — Oltresonzia, Pontebba: Regolamento [illegible] — Tarcento: Dimissioni messo scrivano — Cividale: Tassa esercizio e rivendita categorie speciali — Basiliano: Mutuo per costruzione capoluogo — Sacile: Ospedale dimora su crediti spedalieri — Muscoli: Concessione migliorie ai dipendenti — S. Quirino: Regolamento [illegible] — Lodine: Regolamento tassa famiglia — Campoformido: Integrazione primo caro-viveri dipendenti comunali — Spilimbergo: Compenso impiegati agenzie imposte — Udine: Miglioramenti operai giornalieri e personale avventizio — Tricesimo: Miglioramenti al personale — Arta: Accettazione Mutuo Cassa D. D. P. P. per opere pubbliche contro la disoccupazione — Pordenone: Applicazione imposte e abolizione tasse esercizio e rivendita — Ronchis: Caroviveri ai dipendenti — Segretario: Aumento stipendio al segretario — Maniago: Penalità e contravvenzioni ai regolamenti comunali — Azzano X: id. — Faedis: Compenso al portalettere — Maniago: Richiesta anticipazione Cassa all'Esattore; applicazione sovrimposta R. M. 1925 — S. Maria la Longa: Tassa bestiame tariffa, tassa famiglia 1925 — Arta: Tassa famiglia 1925 — Maniago: Tassa famiglia ed esercizio 1925 — S. Giorgio di Nogaro, Pasian di Prato, Arta: Tassa famiglia 1925 — Camporosso: Tassa famiglia ed esercizio 1925 — Maniago: Dazio su bevande alcooliche — Fiume Veneto: id. — Udine: Concorso pro erigendo ospedale Tubercolotici di guerra Sanatorio Antitubercolare — Gorizia: Consenso per costruzione Ospedale e Manicomio — S. Quirino: Dazio addizionale su bevande alcooliche — Ciseris: Proroga termini per riduzione sovrimposta — Moraro: Mutuo per dimissioni passività — Aquileia: Convenzione col sig. Rizzati per costruzione e uso di baracca su fondo comunale — Capriva: Regolamento organico — Farra: Tassa famiglia 1925 e tassa esercizio e rivendita 1925.

Affari rinviati

Cervignano: Sussidio di L. 8000 alla Congregazione di Carità — Montereale Cellina: Contributo p. l'ufficio esattoria a ricevitoria — Bagnaria Arsa: Aumento Tassa bestiame — Meretto di Tomba: Indennità caroviveri ai due stradini — Camino di Codroipo: Tassa bestiame — [illegible]: Affrancazione beni comunali [illegible] — Platischis: Adesione Federazione Enti Autarchici — Tolmezzo: Variazione bilancio 1925 dell'Ospedale — Aiello: Tassa biliardi — Amaro: Tassa bestiame — Ruia e Carlino: Aumento tassa bestiame — Remanzacco: Regolamento organico — Udine: Provvedimenti economici in favore dell'Ente Autonomo Case Popolari — Camino di Codroipo: Miglioramenti al personale — Prato Carnico: Bilancio preventivo 1925 — Trivignano: Id. — Caneva, S. Giorgio di Nogaro, Bicinicco, Mossa, Pocenia: Concessione caroviveri ai dipendenti — S. Vito al Torre, S. Croce, Aidussina, Erto, Casso: Preventivo 1925 — Buttrio: Regolamento organico — Ravascletto: Id.

Affari vari

La Giunta Provinciale Amministrativa ha concesso le seguenti autorizzazioni: a stare in giudizio al Comune di Maiano — Bilancio consuntivo 1925 di Porcia, Montereale Cellina, S. Giovanni di Manzano, Varmo, Trivignano, S. Pietro al Natisone e Moggio.

Prese infine le seguenti altre decisioni: S. Vito di Fagagna: Circa acquisto macchina da scrivere per l'ufficio Municipale: passa in ragioneria per il parere — Codroipo: Ritorna in divisione il regolamento riscossione dazio sui foraggi — Barcis: Ritorna in divisione la tassa sul contributo migliorie — Buttrio: Passa al relatore competente il regolamento organico — Preone: Ordina il reintegro del bilancio preventivo 1925 del Comune di Preone — Concede parere favorevole al bilancio preventivo del 1925 del Comune di Grimacco — Esprime parere favorevole circa l'acquisto a Grado per colonia, di terreno da parte della Società Protettrice dell'Infanzia.

CRONACA PORDENONESE

La fervida attività fascista della nostra Sezione

PORDENONE, 8.

A seguito della telefonata di ieri sera, stralciamo e riassumiamo alcuni brani salienti della importante ed efficace relazione del Segretario politico cav. Valenzuela sull'operato del Direttorio della locale sezione del P. N. F.

Premesse alcune considerazioni sul sensibile miglioramento della situazione generale politica interna ed estera, la relazione tratta diffusamente delle più significative e benefiche azioni condotte a termine dalla tenace volontà dei dirigenti fascisti.

CASE OPERAIE. — Per l'energico intervento di parecchi fascisti azionisti dei Cotonifici Veneziani all'assemblea del 25 febbraio, si è potuto ottenere che la Direzione generale stanziasse fondi per la costruzione di case operaie, per erigere la scuola industriale, concorrendo altresì per parecchie altre istituzioni di beneficenza.

L'on. Piero Pisenti e il sindaco Cattaneo ottennero un pieno ed efficace riconoscimento dell'assemblea che votava un ordine del giorno la cui bontà oggi fruttifica largamente. Si è già iniziata la costruzione di un primo gruppo di case per otto famiglie; sono stati attivati gli impianti di potenti aspiratori allo Stabilimento Amman per migliorare le condizioni igieniche dei lavoratori, è stato effettuato il versamento di 100 mila lire pro erigendo Tubercolosario e un secondo di 200 mila lire per l'Asilo di Rorai.

BALILLA. — Va segnalata l'opera preziosa del comandante di zona signor Furlanetto, validamente aiutato da ottimi elementi come Battistella ed Apicella. I gruppi dei Balilla di Pordenone, S. Quirino ed Azzano X., inquadrati con gagliardetti e fanfara destano ammirazione e plauso.

FASCIO FEMMINILE. — La sezione femminile deve a Laura Salvi il felice incremento. Prima in ogni opera di beneficenza e pietà svolge una molteplice opera di assistenza e di patriottismo, S. E. Giuriati ammirò il gesto simpatico delle nostre donne fasciste che offrirono la Drappella alla ferrea IV. Coorte della M. V. S. N.

XXIV MAGGIO. — Con perfetta fusione e leale spirito di italianità i sodalizi cittadini parteciparono alla celebrazione fatta dalla vecchia camicia nera prof. cav. Angelo Duse oratore eccellente quanto prezioso consigliere e collaboratore.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE è in completo accordo con la sezione e continuano nella stretta e intensa collaborazione. Il dottore Cattaneo nulla trascura per il benessere e la prosperità dei suoi amministrati.

MILIZIA E COMBATETNTI. — Così pure i rapporti con la Milizia, comandata con mano ferma dal seniore Ferro, e quelli con la ricostituita sezione Combattenti, presieduta da amici e compagni di fede, sono eccellenti e proficui.

SINDACALISMO. — La voluta avversione dei passati dirigenti dei Sindacati non ha permesso di intendersi su questo campo. La sezione ha fatto quanto ha potuto, la sua azione è stata fiancheggiata presso le competenti gerarchie le quali hanno riconosciuta l'attività svolta dalla Sezione.

Il dissidio con R. Rossi è stato eliminato con l'allontanamento del Commissario straordinario. Alceo Castellani, spirito fine ed equilibrato, sarà il benvenuto, ma non deve lasciare oltre a capo del movimento fascisti tiepidi, non fascisti ed avversari.

MASSONERIA, ONORANZE AL RE. — Per i massoni si è agito in conformità alle istruzioni adottando provvedimenti adeguati. La Segreteria politica ha promosso la costituzione del Comitato Cittadino per le onoranze al Re, ed infatti, Pordenone ha vissuto il 14 giugno una giornata di fervida italianità.

Aderendo alle cortesi pressioni del nostro deputato Pisenti, S. E. Giuriati ha inaugurato la lapidi agli operai dei Cotonifici, Caduti in guerra, presenziata la cerimonia della posa della prima pietra del Tubercolosario, assistito alla consegna della Drappella alla IV. Coorte, si è reso conto delle necessità della città e finalmente scoperto il cippo marmoreo ricordante P. Pischiutta caduto con Arturo Salvato per la Patria e per il Fascismo.

ALTRE ATTIVITA'. — E' stata inaugurata la Casa del Fascio a Torre che fu la temuta roccaforte del sovversivismo friulano.

Partecipando a tutte le cerimonie a Udine, Dolo, Azzano X., ecc. il Fascio di Pordenone ha mostrata la sua compatta omogeneità. Si sta organizzando il battaglione ciclisti.

Il gen. conte Ronchi si è complimentato di questo affiatamento che rivela una solida organizzazione e la pura fede che anima gregari e dirigenti della sezione.

La relazione prosegue ricordando la attività svolta per la diffusione della stampa fascista, per la costante vigilanza sugli elementi avversari ed enumerando molte iniziative e provvedimenti che saranno attuati nel secondo semestre dell'anno in corso per dare al Fascio nuovo incremento.

Il cav. Valenzuela conclude la sua relazione ponendo in rilievo il perfetto accordo del Fascio di Pordenone con quelli della zona e affermando che nulla sarà lasciato intentato per proseguire nell'opera cominciata per bene meritare della Patria e dal Fascismo.

La sua relazione, esposta succintamente, dimostra il lavoro compiuto e torna a suo onore e a quello dei colleghi che con lui dividono le responsabilità della dirigenza politica.

FUNEBRI BARBERIN

(8). — Ieri seguirono i funerali del compianto vigile urbano Giovanni Barberin con il concorso di numerosi amici e conoscenti che vollero tributare l'ultimo saluto allo scomparso.

Ai funerali parteciparono anche gli ex bersaglieri, i quali a mezzo del loro presidente signor Alessandro Toffoli hanno offerto lire 200 alla vedova ed agli orfani.

COMUNICATO

Sino dal 15 dicembre del 1923 venne iniziato il servizio automobilistico PORDENONE - FIUME - S. VITO dietro formale assicurazione del Municipio di Pordenone e Fiume di concorrere con un sussidio, come diffatti ci venne corrisposto per l'anno 1924. Nel 1925 il Municipio di Pordenone continuò a mantenere il suo impegno, mentre il Comune di Fiume nella sua ultima seduta consigliare ha deliberato di sospendere detto sussidio per il corrente anno, mentre persone influenti di altri Comuni interessati cercano di sostenere la linea che è indispensabile per l'allacciamento dei vari Comuni con i Capiluoghi.

Ora per sopperire alle maggiori passività della linea, causa anche per il maggior costo dei carburanti, lubrificanti ed affini, ci troviamo nella necessità di dover dal 15 luglio corrente aumentare le tariffe del 30 per cento.

L'Impresa
TALLON e C.

Da LESTIZZA
Vivo compiacimento

(8). — La pubblicazione relativa al riconoscimento da parte dell'Autorità politica dell'opera retta e veramente preziosa del dott. Pagani, nostro Sindaco, ha prodotto in paese e nella zona un senso di vivo compiacimento perchè tutti sanno il disinteresse e la generosità che egli ha sempre portato nell'adempimento del suo lavoro di amministratore.

Tuttavia non possiamo fare a meno di osservare che le accuse in forma anonima non dovrebbero essere prese in considerazione specialmente quando esse tendono a colpire persone circondate dalla stima di tutti.

Da GORIZIA
DISPOSIZIONI
pei commercianti di olio

(8). — L'Istituto chimico sperimentale di Gorizia comunica, nell'interesse del commercio locale di ritenere molto opportuno che i negozianti di commestibili venissero edotti delle disposizioni più importanti contemplate dalla legge e relativo regolamento, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio, che fu estesa alle nuove provincie, mentre da parte delle autorità centrali si provvide anche nel Goriziano ad organizzare i servizi per la esecuzione della legge a sensi del relativo regolamento. Tali disposizioni obbligano i venditori di olii commestibili di apporre esternamente ai locali di deposito e vendita di olii una targa fissa con la indicazione, a caratteri visibili, degli olii ivi fabbricati, depositati o comunque posti in vendita. Siffatte indicazioni debbono essere rispettivamente apposte anche all'interno con cartelli od in altro modo, ai recipienti, che servono a contenere il prodotto. Se i recipienti sono di legno (botti, fusti, barili ecc.), ovvero di latta, debbono portare la indicazione della qualità dell'olio che contengono, cioè se olio di oliva genuino, ovvero mescolato o di altra specie, in lettere grandi, possibilmente impresse a fuoco, ovvero dipinte con colori ad olio. Se sono di vetro, le indicazioni prescritte dalla legge debbono essere apposte sulle etichette a stampa, se trattasi di bottiglie, ovvero se trattasi di damigiane su di una targhetta in legno o metallo, fortemente assicurata alla damigiana stessa. Nelle spedizioni all'interno, fatte mediante casse, le indicazioni apposte ai recipienti debbono essere ripetute, possibilmente a fuoco, ovvero con colori ad olio, anche sulle casse che servono per le spedizioni.

Da TOLMINO
GARA DI TIRO AL PIATTELLO

(8). — Domenica 12 corrente mese avrà luogo a Tolmino presso il Convitto maschile Skodnik, una gara di tiro al piattello, organizzata dal locale Club Cacciatori, a favore del Patronato Scolastico.

Il programma è il seguente:

Dalle ore 8 alle 12: Tiri di prova, d'entratura e «poules» libere. — Dalle 13 alle 16: tiri di prova e d'entratura. — Alle ore 16 Gran gara.

Per entrare nella Gran gara si dovrà colpire una serie di cinque piattelli. La gran gara comprenderà due serie di cinque piattelli. L'eliminatoria procederà in base al numero dei piattelli colpiti.

Primo premio: L. 300 — Premi ulteriori: oggetti di valore.

Possono concorrere alla gara tutti i tiratori della regione Giulia.

Da CLAUZETTO
CONSEGNA DELLA BANDIERA
alla Benemerita

(8). — Con solenne cerimonia in questo Capoluogo la consegna della Bandiera nazionale offerta alla locale Stazione dei RR. Carabinieri, dai Comuni di Clauzetto, Castelnuovo, Forgaria e Vito d'Asio.

Vi parteciparono le Autorità cittadine, le scolaresche col corpo insegnante, le Rappresentanze tutte delle varie Associazioni ed una enorme folla convenuta anche dai limitrofi paesi.

Presenziavano pure il Sindaco di Vito d'Asio, signor Marcuzzi e l'assessore delegato signor Muzzatti di Castelnuovo. Dopo la cerimonia della benedizione che ebbe luogo in questa chiesa arcipretale, Autorità e Rappresentanze assistettero nell'aula maggiore del Municipio, alla consegna della Bandiera.

L'assessore prof. cav. Zannier, a nome del Sindaco, assente, pronunciò il discorso d'occasione, indi consegnò la Bandiera all'Arma Benemerita, mentre un drappello di Carabinieri al comando di un Sottufficiale, presentava le armi.

Il capitano signor Martelli, comandante la compagnia di Pordenone, con alato discorso, calorosamente applaudito, ringraziò i Comuni della gentile offerta del sacro vessillo, che verrà, disse, gelosamente custodito, e chiuse inneggiando al Re ed alla Patria.

Da GEMONA
MOSTRA DIDATTICA

(8). — Domenica, come era stato preannunciato, in ciascuna aula di ogni gruppo scolastico di queste scuole elementari, sono stati esposti tutti i lavori eseguiti dalla nostra scolaresca durante l'anno in corso.

Elaborati di composizione, di aritmetica, di disegno, di lavori manuali, di lavori femminili disposti su appositi tavoli appesi alle pareti fanno bella mostra di sè; e col linguaggio persuasivo dei fatti dicono ai visitatori quanto cammino i nostri piccoli abbiano fatto dall'ottobre ad oggi sulla via del progresso; quanti sforzi, quanto progresso abbia richiesto ai nostri valorosi maestri.

I visitatori ieri fuorono pochi in verità ma non è vano sperare che specialmente i genitori, vorranno rubare una ora alle consuete occupazioni, per rendersi conto coi propri occhi del profitto dei loro figli, sapendo che la mostra si ripeterà nelle domeniche seguenti 12 e 19 luglio.

POSTI D'INSEGNANTE ELEMENT.
In concorso

(7). — Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica che il concorso pubblicato il 12 maggio 1925, per i posti d'integnante elementare del Comune di Gemona, per titoli ed esame è bandito per 6 posti di insegnante dei quali 5 nelle scuole rurali e 1 nelle scuole maschili urbane.

Da TIEZZO
LA QUESTIONE DELL'ASILO

On. sig. Direttore,

In seguito a quanto hanno pubblicato sul suo pregiato giornale le sigg. sorelle Russolo, non ho nessuna difficoltà a dichiarare, come del resto è risaputo da tutti a Tiezzo che io, Segretario Politico del Fascio di Tiezzo, sono l'autore delle precedenti corrispondenze.

La verità dei fatti è completamente diversa da quello che è stato esposto dalle anzidette signore le quali sostengono che, il contratto preliminare di acquisto del palazzo Petricevich, non fu concluso «perchè il venditore esigeva che vi fosse fatta menzione della destinazione ad asilo della casa stessa» mentre il signor Russolo voleva far spontaneamente beneficenza.

E' vero invece che il preliminare fu firmato dal venditore e dalle sigg. Russolo e vi era detto che il palazzo sarebbe stato adibito ad Asilo Infantile; senonchè, alcuni giorni dopo il preliminare veniva distrutto in seguito ad una visita fatta dalle sorelle al venditore, ed avvenne, subito dopo, il contrasto con il signor conte Bellavitis che a noi non interessa affatto.

Resta però stabilito che l'opinione pubblica del paese ha tutte le ragioni di commentare, come del resto commenta, l'accaduto.

Ringraziamenti

Presacco Giacomo.

Da AZZANO DECIMO
VISITA AL CIMITERO
di Redipuglia

(8). — L'altro ieri, con una splendida giornata, oltre centosessanta cittadini di Azzano e di Villotta, si recarono in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia. Facevano parte della comitiva i nostri Balilla con fanfara e col maestro Marson e, per saggia disposizione delle Autorità municipali, i due migliori alunni di ciascuna scuola del Comune.

Partiti su corriere della Ditta Tallon e C. da Azzano alle cinque del mattino, arrivammo a Redipuglia verso le ore 8. Visitato minutamente il Cimitero, che lasciò in tutti una profonda impressione, dopo poche ma sentite parole del Segretario politico di Azzano dott. Cibischino si partì verso le 10.30 per Gorizia.

All'arrivo, fummo ricevuti alla sede municipale con squisita signorilità dal Sindaco senatore comm. Bombig e dalle autorità scolastiche, che, con gentile pensiero, provvidero al rinfresco ed alla sorveglianza dei fanciulli.

Scioltasi la comitiva, i gitanti, a gruppi, e con mezzi diversi, visitarono i luoghi più salienti della guerra, avendo a Ciceroni il maestro Gelati e altre gentili insegnanti di Gorizia.

Alle 18.30 si effettuò il ritorno ad Azzano, tutti soddisfatti per la coscienza di un dovere compiuto e per le tante gentilezze ricevute.

Da PLEZZO
ESPOSIZIONE LAVORI
della scuola apprendisti

(8). — Ci siamo fermati con interesse ad osservare quanto gli alunni della locale scuola professionale, a coronamento della loro fattiva opera hanno presentato alla piccola esposizione che riuscì semplice, veritiera e rispondente alla linea direttiva dell'attività scolastica svolta.

Degni di particolare nota i disegni riguardanti i diversi campi di studio: geometrico-ornamentale, a mano libera e quelli a indirizzo professionale. Documentati erano pure i risultati dell'insegnamento della lingua italiana e della contabilità pratica con i numerosi compiti degli scolari. Riusciti gli avviamenti alla lavorazione del legno, del cuoio: saggio dell'attività dei frequentanti nelle ore libere e preparazione alla vita dei mestieri e all'artigianato.

Tributiamo parole di plauso agli in insegnanti signori Ursic Francesco e Michelic Giovanni che, malgrado l'esiguità dei mezzi didattici diedero il loro contributo di attività varia all'opera che le scuole professionali vanno svolgendo a vantaggio dei nostri cittadini.

Alla cerimonia di chiusura, avuta luogo domenica, notammo il Sindaco signor Giovanni Mrakic; il direttore didattico signor Giuseppe Gogoli, l'ing. signor Giovanni Debner e parecchi insegnanti. Dopo un breve discorso del signor Ursic seguì la distribuzione degli attestati a 22 frequentanti, sei dei quali ottennero la premiazione.

Da CHIASIELLIS
L'INAUGURAZIONE
del Campo sportivo

(8). — Come abbiamo annunciato si svolgeranno domenica 12 luglio a Chiasiellis gli attesi Festeggiamenti per la inaugurazione del Campo sportivo. Diamo pertanto il programma:

Ore 13.30: Partenza corsa ciclistica dilettanti libera a tutti (Km. 50 circa). — Ore 15.15: Arrivo partecipanti corsa ciclistica — Ore 15.30: Inaugurazione del Campo Sportivo — Ore 16: Importante incontro di Calcio: Associazione Sportiva Chiasiellis contro P. Zorutti di Cervignano — Ore 17.30: Grandiosa festa da Ballo (con la rinomata orchestra R. Marcotti).

La corsa ciclistica si svolgerà sul percorso: Chiasiellis — Pozzuolo — Udine — Palmanova — Castions — Mortegliano — Chiasiellis. (Km. 50 circa e vi saranno in palio 10 premi in denaro.

Le iscrizioni si ricevono accompagnate dalla quota di L. 3 presso l'Associazione Sportiva Chiasiellis e presso la Officina Missio, viale della Stazione, Udine.

Alla cerimonia dell'Inaugurazione del campo sono invitate le Società Ciclistiche e Sportive. Sul campo vi sarà servizio accurato di buffet, gelateria e custodia.

Servizio di autocorriere da Udine-Mortegliano e Palmanova.

Da MARTIGNACCO
I ladri hanno fame!

(8). — Ignoti amici delle tenebre devono avere sentito la scorsa notte più forti del consueto gli stimoli dell'appetito perchè, odorando col naso al vento, si diressero verso la provenienza di un solleticante odore di formaggio e di roba porcina. Fu così che capitarono accanto all'abitazione di Gio. Batta Codutti fu Placido di Torreano e, siccome questi di notte è custode del Municipio, entrarono indisturbati in casa attraverso una finestra e si impossessarono di 14 forme di buon formaggio, di 20 chili di lardo e pancetta e di 15 chili di salame. Il valore complessivo di questo saporito companatico è di lire 1800 circa.

Il bottino non bastò ai ladri affamati perchè essi, passando dinanzi ad una finestra della cucina di Gelindo Conte fu Giacomo di anni 30 e visto appesi parecchi salami a portata di mano, se li presero tranquillamente essendo la finestra aperta cagionando al Conte un danno di lire duecento.

I carabinieri cui sono stati denunciati i furti, hanno iniziato indagini per scoprire gli autori della notturna impresa gastronomica.

Passaporti per la Francia

L'Ill.mo signor Prefetto del Friuli ha inviato ai Sottoprefetti e Sindaci della Provincia la seguente circolare, comunicata dal Ministero degli Affari Esteri:

In base all'art. 7 del Trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, i lavoratori italiani che si recano a lavorare in Francia godono del beneficio che i periodi di assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia da essi passati in Italia siano cumulati con quelli che essi hanno passato in Francia agli effetti del calcolo degli anni di assicurazione necessari, secondo la legge di ciascuno dei due paesi, per conseguire il diritto alla pensione, con la quota di integrazione dello Stato.

Affinchè al momento opportuno il singolo lavoratore italiano, che nel corso della sua vita lavorativa ha trascorso successivamente ed alternativamente periodi di lavoro in Italia ed in Francia, ottenga il riconoscimento di tale notevole beneficio, è necessario che esso curi con la maggiore diligenza la documentazione dei periodi di assicurazione fissati sia in Italia che in Francia, in modo che le Amministrazioni competenti, quando dovrà farsi la liquidazione della pensione, abbiano gli elementi necessari.

Perciò che concerne la documentazione dei periodi di assicurazione obbligatoria compiuti in Italia dai lavoratori italiani che emigrano in Francia, si dispone quanto segue:

1) Gli uffici comunali, che provvedono a consegnare i passaporti rilasciati dalle Autorità competenti, ogni volta che il titolare del passaporto è un operaio od un contadino che emigra in Francia, cureranno, all'atto della consegna del passaporto all'interessato, di ritirare la Tessera di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia del biennio in corso, di cui l'emigrante sia titolare.

2) L'Ufficio Comunale indicherà su tale tessera il numero e la data del passaporto, l'autorità che lo ha rilasciato e la località della Francia in cui l'emigrante intende recarsi. Tale annotazione sarà fatta come segue: «Emigrato in Francia..... (Comune e dipartimento) con passaporto in data... N.:. Prefettura (o Questura) di.... ». Le tessere ritirate e così annotate saranno trasmesse all'Ufficio Comunale, per raccomandata, al Commissario Generale dell'Emigrazione (Roma).

3) L'Ufficio Comunale, inoltre, prima di consegnare il passaporto esigerà dall'interessato la presentazione del libretto personale di cui all'art. 51 del Regolamento 28 agosto 1924 per l'assicurazione invalidit e vecchiaia e su tale libretto farà la medesima annotazione prescritta per la tessera, restituendolo quindi al titolare perchè lo possa esibire ad ogni richiesta delle Amministrazioni francesi.

4) Gli Uffici Comunali avranno cura d'informare di quanto sopra gli operai ed i contadini che intendono emigrare in Francia al momento stesso in cui domandano il passaporto, raccomandando però ad essi di non ritirare dal datore di lavoro, presso il quale sono impiegati, la tessera di assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia per consegnarla all'Ufficio Comunale se non dopo essersi informati presso l'Ufficio stesso che il passaporto è stato rilasciato ed è pronto per la consegna.

Prego le S.S. L.L. di comunicare tali disposizioni agli Uffici Comunali della dipendente circoscrizione, e di curare che esse siano rigorosamente osservate nell'interesse dei lavoratori che emigrano in Francia.

Sarà anche desiderabile che le S.S. L.L. curino che nella stampa locale sia data larga pubblicità a tali disposizioni, la cui osservanza è necessaria affinchè i lavoratori italiani che si recano in Francia possano al momento opportuno ottenere rapidamente la liquidazione della pensione di invalidità o di vecchiaia con i benefici che il Trattato di lavoro italo-francese ha ad essi assicurato.

L'eterno problema forestale

Il problema forestale che tanta importanza ha sia per quei paesi, dove lo inconsulto disboscamento fu ed è continua fonte di tanti guai, sia per quelli che tuttora conservano una certa qual relativa ricchezza silvana, pare debba essere eterno, perchè appunto mai si volle risolverlo in modo tecnicamente razionale.

Quasi sempre i tecnici, ossia i forestali, non furono intesi, o se intesi in nessun conto si tennero i loro consigli, frutto dell'esperienza; di quell'esperienza, che, in una materia così delicata come è il bosco, vale quanto, se non più, della scienza.

Tanto è avvenuto nel 1877, commettendo errori che ora a grave prezzo stiamo scontando, specie nel Mezzogiorno d'Italia; e tanto si è ripetuto nel 1923, quando si è improvvisato un'artificiosa e farragginosa legge forestale, segnando con essa uno stridente regresso su quelle speciali vigenti per la Basilicata, per le Calabrie, nelle Terre redente ecc. e su quella detta del Demanio Forestale di Stato del 1910, dovuta al Luzzatti. E così si è tratto in inganno quel Governo nazionale fascista che per base del suo programma ha la semplificazione, la guerra agli sperperi ed il progresso fondato su una sana tecnica.

I tecnici, i veri forestali e gli amanti della montagna, insomma tutti quelli che ben conoscono attraverso quali difficoltà, date anche le imperfezioni e le lacune delle leggi vigenti, si riesce ad impedire un ulteriore depauperamento del già scarso patrimonio forestale del Regno, hanno ritenuto doveroso e non da oggi, protestare e far presente quale altro disastro — tecnico ed economico — riserbi la nuova legge al Paese in genere ed alla montagna in particolare, se non ne viene sospesa l'applicazione per modificarla.

Le giustificate proteste, invece di essere accolte benevolmente, sia pure per vagliarle e discuterle di comune accordo, subordinando il bene della Patria alle meschinità personali, hanno avuto un'accoglienza veramente inaspettata, che dimostra: o una incommensurabile ambizione dovuta forse al ritenersi infallibili, o che urtano interessi particolari, a larghe vedute... elettorali. Però, questi nuovi padreterni in materia forestale, tanto per volere mantenere una posizione male conquistata, ricorrono anche ad incoerenze, mal conciliabili con la pretesa infallibilità. Così a Bologna nel 1924, dicono contro la citata legge del 1910 «invano ricorrendo l'ideale, di ben lontana e ben difficile realizzazione, di un vasto demanio boschivo»; mentre nel recente discorso, tenuto a Paluzza, si attesta, se il resoconto apparso è esatto, che la legge del 1923 «ha consacrato ed intensificato la necessità di costituire un demanio forestale. Le pratiche a tale scopo sono state molto ampliate».

Il fatto è che solo oggi, dopo le forti e dolorose proteste di S. E. Luzzatti, che in modo assai disgustoso e riprovevole vede considerato il suo intervento, si tenta di battere con le ciarle, altra strada. L'intervento di S. E. Luzzatti fu invocato da chi intese il sacrosanto dovere di ricorrere all'apostolo della coscienza forestale in Italia superiore alle ambizioni ed alle manovre di ogni natura. E' forse «mal consigliato» chi, vedendo la casa che sta per andare alle fiamme, ricorre ai pompieri? Mal consigliati furono, invece, coloro che solo ora invocano, malamente però, svisandone il programma, S. E. Luzzatti, mentre non intesero il dovere di sentirlo prima di por mano alla nuova legge, come non riconobbero doveroso il porlo a capo del Comitato ordinatore del Congresso internazionale di silvicoltura.

E così per l'istruzione forestale impartita da Firenze, si ammette ora, dopo quanto espose il Luzzatti, presente il Duce, in Campidoglio che «giovani «cittadini si dedicano agli studi fore- «stali senza passione della montagna». Si ha, quindi, che mentre il Luzzatti osserva che la mancanza della necessaria passione dipende dall'ambiente in cui si svolge l'insegnamento, e anche da chi l'impartisce, regola questa del resto comune a tutte le scuole, questi signori rispondono no. Secondo loro la lamentata mancanza dipenderebbe dallo studente che non ha, forse fin dalla nascita, la necessaria passione o vocazione.

Insomma non vogliono, sempre per quella tale infallibilità a cui tengono assai, riconoscere che l'alpino si forma in montagna, anche se nato in pianura, come il marinaio in riva al mare o sulla nave, e così il forestale sul monte e nel bosco e non in pianura e per le piazze ed i marciapiedi di una città.

Adunque, chi vuol continuare a trattare del problema forestale è necessario cominci a riconoscere l'opportunità di preferire le giuste e ponderate critiche, a qualche isolato consenso di persone servili ed adulatrici, che se poi non hanno queste qualità, trattasi di incompetenti mossi da interessi tutt'altro che puri.

Noi ci siamo proposti delle mete modeste, ma raggiungibili e non delle eteree idealità scientifiche, fonte solo di colpi di testa, che di per se stessi bastano a far capire anche ai non profani, come non si conosca la materia. Noi vogliamo salvare i boschi e con essi rigenerare la montagna nelle sue industrie naturali ed anche nel pascolo. A questo nostro programma semplice e chiaro giungono in folla graditi consensi di studiosi e di tecnici del problema, nonostante l'indifferenza di quella burocrazia centrale, così ben giudicata in una seduta della Camera nello scorso maggio, nonostante l'agnosticismo e l'opposizione di una misera minoranza e di chi per il posto che occupa doveva sentire, quanto chi scrive, il dovere di sostare sulla via malamente intrapresa, mutare rotta e mettersi così a capo di un movimento che nulla ha di serpesco.

R. Braghetta.

Cronaca Sportiva

La Riunione Atletica Fascista

DOMENICA 19 LUGLIO

Come abbiamo già annunciato qualche giorno fa, la grande Riunione Atletica Fascista che avrebbe dovuto aver luogo il 28 giugno u. s. è stata rinviata al 19 luglio p. v.

Le gare si svolgeranno sul Campo Polisportivo (Braida Moretti).

I premi giunti sino ad ora alla Commissione organizzatrice (che sotto la competente guida del signor Ugo Degani svolge infaticabilmente la sua opera di organizzazione) da autorità, associazioni, enti privati e scuole sono oltre 150. Detti premi sono stati in questi giorni esposti nella vetrina del signor Vaccaio in via Cavour.

Ben di rado ad Udine si svolsero gare atletiche con premi così ricchi e con un numero così grande di concorrenti, questi ultimi infatti ascendono ormai ad oltre 300 e non appena saranno chiuse le iscrizioni pubblicheremo lo elenco completo.

Nella seduta di ieri sera la Commissione ha proceduto all'assegnazione dei premi per le singole gare come segue:

ASSEGNAZIONE PREMI

Gare per militi e fascisti

Metri 100 di velocità — 1. Medaglia d'oro, dono della Federazione provinciale Fascista — 2. Medaglia d'argento grande della Camera di Commercio — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Corsa metri 400 — 1. Medaglia d'oro, dono dell'on Russo — 2. Medaglia di argento grande, dono della Cassa di Risparmio — 3. Medaglia d'argento grande; dono del Comune di Udine — 4. Medaglia di bronzo, dono del Comune di Udine — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Corsa metri 5000 — 1. Statua artistica di bronzo, dono del signor Martini — 2. Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine — 3. Medaglia d'argento grande, dono del R. Liceo Scientifico — 4. Medaglia d'argento della Associazione Commercianti — 5. Medaglia di bronzo grande del Comune di Udine.

Corsa metri 120 con ostacoli — 1. Sveglia, dono della co. de Puppi — 2. Medaglia vermeill del Moto Club Udinese — 3. Medaglia di argento della Provincia del Friuli — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Salto in alto — 1. Servizio fumatori, dono della Ditta Luigi Moretti — 2. Medaglia d'argento grande, dono della Provincia del Friuli — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Salto in lungo — 1. Matita d'oro, dono delle Giovani Italiane di Udine — 2. Medaglia d'argento grande, dono della Cassa di Risparmio di Udine — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Lancio del disco — 1. Medaglia d'oro, dono della Provincia del Friuli — 2. Medaglia vermeill, dono della Società Elettrica Friulana — 3. Medaglia d'argento grande, dono del Comune di Gorizia — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Tiro del giavellotto — 1. Portasigarette, dono del Prefetto del Friuli — 2. Medaglia d'argento, dono del Fascio di Trivignano — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Lancio palla di ferro — 1. Portasigarette di S. E. Luigi Spezzotti — 2. Medaglia vermeill, dono della Federazione Arditi d'Italia — 3. Medaglia d'argento grande — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Staffetta 4 per 200 — 1. Coppa della 63ª Legione al Reparto o Fascio cui appartiene la squadra concorrente — quattro medaglie d'argento ai componenti la squadra — 2. Coppa Collevati al Reparto o Fascio cui appartiene la squadra e quattro medaglie di bronzo ai componenti.

Marcia Km. 20 — 1. Coppa del Direttorio del Fascio di Udine al Reparto cui appartiene la squadra; al capo squadra medaglia d'oro del Comune di Gorizia; ai componenti la squadra quattro portasigarette dono della Federazione provinciale Fascista. — 2. Al Reparto: orologio artistico dono del R. Istituto Tecnico; al capo squadra medaglia d'oro del Comune di Udine; ai componenti quattro medaglie d'argento — 3. Al reparto: orologio di S. E. il generale Gancolfo; al capo squadra: portasigarette del Fascio Femminile di Udine; ai componenti quattro medaglie d'argento — 4. Al capo squadra: ciondolo dono del Gruppo Balilla di Udine; ai componenti quattro medaglie di bronzo.

Gare avanguardisti

Corsa veloce m. 100 — 1. Medaglia d'oro, dono del co. del Torso — 2. Medaglia d'argento grande — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Corsa metri 1500 — 1. Medaglia d'oro dono della Associazione Sportiva Udinese — 2. Medaglia d'argento grande — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Salto in alto — 1. Medaglia d'argento grande — 2. Medaglia d'argento media — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Salto in lungo — 1. Medaglia d'argento grande — 2. Medaglia d'argento media — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Staffetta 4 per 100 — 1. Quattro medaglie d'argento ai componenti la squadra — 2. Quattro medaglie di bronzo.

Gare per Balilla

Corsa veloce metri 80 — 1. Boraccia dono del Console Angeli — 2. Medaglia d'argento grande — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Corsa metri 800 — 1. Medaglia vermeill dono del R. Istituto Magistrale di Udine — 2. Medaglia d'argento grande 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Salto in alto — 1. Medaglia d'argento grande — 2. Medaglia d'argento media — 3 Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Salto in lungo — 1. Medaglia d'argento grande — 2. Medaglia d'argento media — 3. Medaglia d'argento piccola — 4. Medaglia di bronzo grande — 5. Medaglia di bronzo piccola.

Premi speciali

Coppa della Associazione Nazionale Combattenti di Udine alla Legione che avrà il maggior numero di premiati.

Dono del Liceo Scientifico (artistico servizio per scrivere) al Fascio che avrà il maggior numero di premiati.

Medaglia do'ro dell'on. Pier Arrigo Barnaba alla Sezione avanguardista che avrà il maggior numero di premiati.

CALCIO.

A. S. Udinese - Parma

Domenica il Campo Moretti riaprirà i suoi battenti per accogliervi la squadra Udinese e la Parmense in cavalleresca tenzone. La partita si annuncia interessante per entrambi le rivali, dato il fermo proposito dell'Udine di risalire la classifica e di portarsi ai primi posti e gli sforzi di Parma di mantenere l'attuale comando del girone: una semplice partita pari sarebbe una vera compromissione per i friulani, mentre per i Parmigiani significherebbe la matematica sicurezza di vincere il campionato di seconda divisione. L'Udine so a Parma è stata sconfitta di misura, dopo una nerissima partita, che assolutamente non ha rivelato la vera efficienza del team friulano.

Il Parma d'altra parte, strappando un match nullo al Como, ha rivelato tutto il suo alto valore e tenterà il tutto per il tutto pur di riconfermare il risultato d'andata. Gli Udinesi si preparano alla battaglia con fervore e con piena fiducia dei propri mezzi, ben decisi a strappare una vittoria che finalmente ripaghi ad usura tutte le ingiustizie contro loro commesse in questi ultimi tempi.

GARE DI NUOTO

Eliminatoria Udinese "Coppa Scarioni"

Dmenica 19 luglio il Club Ciclistico Udinese in occasione dei grandi festeggiamenti della parrocchia del S. Redentore farà svolgere la I.a eliminatoria udinese per la «Coppa Scarioni» indetta dalla «Gazeztta dello Sport». Il programma è il eguente:

Ore 9: Batterie m. 500 — Ore 15: Finale m. 1000.

Vi sono in palio 10 premi in medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo, più certificato speciale della «Gazzetta dello Sport» a tutti i finalisti e arrivati in tempo massimo.

Le gare si svolgeranno nel canale Ledra dalle località Cotonificio Udinese, Porta A. Lazzaro Moro ove sarà posto il traguardo.

Alle gare potranno partecipare tutti coloro che non abbiano vinto primi, secondi e terzi premi in altre gare di nuoto e abitualmente residenti nel mandamento.

Al vincitore verrà rimborsata la spesa di viaggio in terza classe da Udine al luogo ove si svolgerà una semifinale.

I concorrenti dovranno presentarsi mezz'ora prima della partenza nel luogo delle gare.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale e presso il Caffè Arco Celeste accompagnate dalla quota di L. 3 e gratuite per i soci e militari.

Il quarto Campeggio del Touring

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 30 per cento per i viaggi dei partecipanti al Congresso nell'Alto Agordino organizzato dal Tourig Club Italiano; come è noto, al Congresso seguirà il quarto Campeggio del Touring. Alla Direzione in Milano sono già cominciate ad affluire le iscrizioni per il Campeggio che sarà diviso in tre turni, ciascuno di otto giorni e per un complesso di 150 partecipanti con una quota individuale di lire 390.

E' tuttavia consentita la partecipazione a due turni consecutivi, pagando lire 800, od anche all'intera durata del campeggio col pagamento di L. 1250. Il prezzo è veramente modico, se si tien conto che comprende il viaggio in ferrovia da Sedico-Bribano ad Agordo, quello in autovettura da Agordo al luogo del Campeggio, l'alloggio e il vitto completo.

Si chiudono il giorno 15 di questo mese le iscrizioni al primo turno, che avrà il suo svolgimento dal sabato 1 alla domenica 9 agosto. Si chiuderanno il 31 luglio le iscrizioni al secondo e al terzo turno, i quali dovranno svolgersi rispettivamente da martedì 11 agosto a mercoledì 19 e da venerdì 21 a sabato 29 agosto.

La sollecitudine con cui molti Soci si vengono iscrivendo è senza dubbio determinata dalle grandi attrattive che questo Campeggio presenta, sia per il posto prescelto e per le bellezze che lo circondano, sia per il fascino pittoresco del territorio che occorre attraversare per giungere alla meta.

Il Campeggio sorgerà in Valle Fiorentina su territorio del Comune di Selva di Cadore, ai piedi del Pelmo gigantesco, in una verde conca dominata da formidabili cime alpestri e bagnata dalle acque limpidissime del Fiorentina. Ivi sorgeranno le bianche tende del rifugio di pace, le casette di tela dell'effimero villaggio creato per la più semplice, più serena e più sana villeggiatura lungi dai fragori mondani e scevra di vane pompe, sebbene fornito di quelle elementari comodità che sono necessarie a chi è assuefatto alle agiatezze del viver civile: lettino con materasso e due coperte di lana, ottima cucina, servizio di posta e di barbiere, laboratorio fotografico e persino, ardita concessione alla moda modernissima, il conforto di una stazione radiotelefonica, capace di raccogliere i radioconcerti dei principali centri europei.

Il sito prescelto, all'altezza moderata di 1600 metri, potrà soddisfare i gusti più svariati; le tende piantate in mezzo agli abeti daranno agio di intrattenersi al fresco a coloro che disdegnano le fatiche delle marcie e delle ascensioni; per chi desidera delle escursioni facili vi saranno a disposizione prati e dolci declivi intersecati da comode mulattiere; e per chi infine volesse cimentarsi in ardimentose ascensioni vi sarà la possibilità di farlo, coll'aiuto di provate guide alpine, sui maestosi massicci del Monte Pelmo, del Civetta e del Sasso di Mezzodì.

Il Campeggio organizzato con quella dovizia di mezzi di cui dispone il nostro massimo Sodalizio italiano, è destinato ad avere il più ampio e completo successo.

Chiedere il programma al T. C. I. in Milano.

Si prevede un ottimo raccolto granario

L'Ufficio Stampa della Commissione Tecnica per il Miglioramento dell'Agricoltura si dichiara in grado di poter ormai prevedere con sufficiente esattezza approssimativa un raccolto granario ottimo, di poco inferiore a quello eccezionale del 1923 risultato pari a 62 milioni e notevolmente superiore alla media annua di 46-47 milioni di quintali.

Con tutta probabilità il raccolto sarà più vicino ai 60 che ai 55 milioni di quintali; se, anzi, qualche avversità atmosferica non avesse prodotto la ruggine e l'allettamento, sopratutto nei campi che non furono seminati a righe distinti, la produzione avrebbe fors'anche potuto superare quella del 1923, essendosi accresciuta di 150 mila ettari la superficie seminata a grano e, in proporzione, notevolmente maggiore essendo aumentato il consumo dei concimi chimici (la quantità di concimi fosfatici impiegata è risultata del 20 per cento superiore a quella usata nell'anteguerra e la quantità di concimi azotati addirittura del 50 per cento superiore a quella impiegata nell'anno precedente).

Tra i fattori tecnici i quali hanno determinato questo aumento di produzione, a prescindere dall'andamento della stagione piuttosto favorevole e dalla serenità che ha sempre regnato nelle campagne, vanno poi specialmente segnalati la diffusione dei semi selezionati, delle macchine atte a compiere più accurati lavori di preparazione del terreno e in modo speciale delle seminatrici e delle rincalzatrici e infine di tutte quel le pratiche culturali atte a fare della granicoltura una coltivazione ad alto rendimento, e perciò intensamente propugnate — con particolare fervore in questi ultimi anni — dagli enti cui è affidata l'assistenza tecnica degli agricoltori e la propaganda per il miglioramento dell'agricoltura.

La celebrazione della XV festa degli alberi

Il Comitato centrale di propaganda della Corporazione forestale italiana ha diramato agli Ispettori scolastici una circolare per la celebrazione della XV festa degli Alberi da indirsi l'11 novembre p. v.

La circolare dice, tra altro, che gli Ispettori e gli organizzatori delle feste dovranno prendere accordi con le autorità forestali del luogo, le quali, oltre a fornire gratuitamente le piantine, potranno essere di efficace guida, sia per la scelta delle varie località da rimboschire, sia per la cura e la vigilanza necessarie a preservare da ogni eventuale danno le piantagioni e a garantirne l'attecchimento. Anche dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, che han sede in tutti i Capoluoghi di Provincia e di Circondario ed in molti Mandamenti, gli organizzatori potranno avere valido appoggio, per raggiungere con efficacia e prontezza il conseguimento del fine comune

Al benemerito personale insegnante è poi affidato l'alto e civile compito di preparare gli alunni alla celebrazione della festa, facendone preventivamente mercè lezioni o conversazioni illustrative dei vantaggi delle foreste, intendere il contenuto educativo.

Quest'anno, oltre al conferimento dei premi agli organizzatori e ai cooperatori (menzioni di benemerenza, diplomi, medaglie di bronzo, d'argento e d'oro, finora assegnati), il Comitato si propone, compatibilmente coi fondi che potranno essere a sua disposizione, di costituire libretti di risparmio da destinarsi a quelle scuole, che si fossero meglio adoperate ad attuare il nostro programma.

Se si vorr corredare la relazione di fotografie, converrà che queste siano nitide, così da poter essere, occorrendo, riprodotte nell'elenco dei premiati, che verrà inserio nel giornale «Il Bosco»

Borse di studio

per studenti orfani di guerra

Con i fondi concessi dall'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri (Comitato Nazionale Orfani di Guerra), l'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra ha bandito un concorso nazionale per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti orfani di guerra d'ambo i sessi, che nella'nno scolastico 1924-25 abbiano frequentato scuole medie (classifiche o magistrali) o le Università e gli Istituti di istruzione superiore. Sono esclusi gli orfani iscritti nelle scuole complementari e negli Istituti tecnici o commerciali, per i quali provvedono l'Ente Nazionale dei Commercianti pro orfani di guerra o la Fondazione Nazionale Industriali pro orfani di guerra o altre istituzioni.

Vita Commerciale

A proposito di una liquidazione

Abbiamo dato martedì la notizia — pubblicata sul «Foglio Annunzi Legali» — che la Ditta Gino e rag. Mario Agnoli pel commercio di apparati elettrici era stata posta in liquidazione. Aggiungiamo oggi che la Ditta continua cra sotto la ragione sociale «Gino Agnoli - Officina riparazioni elettrotecniche e impianti elettrici - Udine».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 7 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.7	751.6	751.6
Pressione al mare	763 3	762.2	762.3
Tempertaura	29.0	26.4	19.8
Umidità (0-100)	68	60	87
Vento Direzione	calma	SW	W
Vento Forza		deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	8	8
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,6
Temperatura minima: 17,0
Acqua caduta: mm. 1,40

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, ovest Europa
Pressione minima: 754 Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso: temperatura normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Mentre si avvicinano le esecuzioni sul Piazzale del Castello

Il cinquantenario di "Carmen"

UN FIASCO MEMORABILE

Quest'anno — non tutti forse lo ricorderanno — «Carmen» ha celebrato le sue... nozze d'oro. Infatti il 3 marzo 1875 ella apparve per la prima volta a Parigi, provocante ed audace, sulle scene di un grande teatro, ove fu accolta assai male. Tanto male, che la prima rappresentazione dell'opera del Bizet conseguì un vero e proprio insuccesso; tale, anzi, da parere addirittura irreparabile.

Rileggendo le cronache di quel tempo, si può misurare la mutevole vicenda degli umani giudizi, i quali troppo spesso dipendono da coefficenti passionali più che da un sereno ragionamento.

Fu dunque irreparabile l'insuccesso di «Carmen» ma non per l'opera, sebbene per il suo autore — per Giorgio Bizet — che, dinanzi al crollo ruinoso e disperato di tutti i sogni silenziosamente accarezzati e faticosamente radunati, trentasettenne appena, spirava qualche mese più tardi col cuore spezzato, mentre il suo capolavoro, acclamato in Germania e a Vienna, ritornava pochi anni dopo trionfalmente sulle scene francesi, ormai consacrato alla celebrità.

Commentando l'insuccesso d'una sua opera precedente, Bizet scrisse un giorno: «L'artista è riconosciuto appena trent'anni dopo la sua morte. E' ciò triste? No, è assolutamente stupido... Ciò che è bello, veramente bello, non ha nulla da temere dal tempo».

Ebbe egli forse allora il presentimento di ciò che sarebbe avvenuto della sua «Carmen»? Certo egli dimostrò di conoscere con profonda acutezza psicologica il pubblico de' suoi tempi, quel pubblico abituato alle leziosaggini del teatro di maniera, il quale, di fronte al realismo di «Carmen», creatura di palpitante umanità, di passione e di sangue si era ribellato.

MENTALITA' SORPASSATA

E così fu veramente.

Quando «Carmen» andò in scena, il libretto provocò nei parigini uno scoppio di indignazione e di disgusto.

I caratteri furon giudicati «ripugnanti e privi d'interesse». Il pubblico, viziato, come abbiamo detto, da artificiose forme d'arte, reagì istintivamente a quel tentativo improvviso di scuoterlo con sensazioni forti di vita vera. Si giudicò senz'altro il lavoro inopportuno e di pessimo gusto.

A dare un'idea della mentalità allora dominante, basti sapere che il personaggio di «Micaela» fu innestato nel libretto per placare gli animi degli spettatori, e che il direttore del teatro aveva scongiurato ripetutamente i librettisti di lasciare in vita «Carmen» alla fine dell'opera!

Oggi, alla distanza di cinquant'anni, il fiasco di «Carmen» ci sembra appena credibile, poichè l'opera è passata fresca di giovinezza e di ardore su tutti i teatri del mondo.

Del resto, il libretto ha dovuto subire notevoli modificazioni in confronto del testo della prima rappresentazione parigina. Allora — come anche oggi a Parigi, per fedeltà di tradizioni — la «Carmen» fu data come «opera con dialoghi parlati». E' appunto alla mancanza di questi dialoghi nelle riproduzioni italiane che si devono attribuire certe inconsonanze dell'azione, come la inesplicabile comparsa di «Micaela» al terzo atto fra i contrabbandieri, e le figure secondarie in genere. In luogo del «dialogo» sono stati adottati i brevi recitativi composti, appena dopo la morte del Bizet, dal suo intimo amico Ernesto Guiraudi, il quale — bisogna convenirne — è riuscito felicemente ad immedesimarsi nello spirito dell'autore.

UNA PANTOMIMA
in mezzo al primo atto

Un confronto fra l'attuale libretto coi recitativi e quello originale dell'opera dialogata è quanto mai interessante. Esso rivela le concessioni che i libretti dovettero fare alla predilezione del pubblico parigino di allora per le scene piccanti: una parentesi del genere, di gusto assai discutibile, si aveva subito dopo l'uscita di «Micaela» al primo atto. Inoltre, prima del cambio della guardia, si improvvisava in scena una grande pantomima, durante la quale una elegante donna di mondo, che non aveva nulla a che fare con l'azione, «flirtava» sotto gli occhi del suo vecchio protettore con un galante e bel giovanotto! E «Morales» che assisteva insieme al popolo alla scena, accompagnava la battuta licenziosetta con tre strofe anche troppo illustrative...

Il dialogo fra don Josè e Zuniga rivelava però un po' meglio di quanto non lo faccia l'edizione odierna, i precedenti dell'opera. Josè raccontava a Zuniga che i suoi lo volevano far prete, ma che, travolto dalla passione del gioco, dopo una rissa aveva dovuto scappare dal suo paese con la vecchia madre e con un'orfanella diciasettenne da lei adottata, di nome «Micaela». Ed ora faceva il soldato.

UNA «CARMEN» PIU' UMANA

Molto efficace riusciva il dialogo della seduzione fra Carmen e don Josè. Nel secondo atto poi Carmen appariva molto più schietta e simpatica, in quanto risultava ch'ella non aveva dimenticato, sprezzante, il suo salvatore, ma gli aveva mandato in prigione una lima e una moneta d'oro: la lima per segare le sbarre e quindi fuggire, la moneta per comperarsi un abito borghese. E quando lo rivedeva, in uno scatto spontaneo dell'anima popolana, lo accoglieva gioiosamente, lo rifocillava e danzava per allietarlo, non già per torturarlo di gelosia: una «Carmen» più umana dunque e meno cinica.

Anche le figure dei contrabbandieri, che al terzo atto avevano parte notevole nel dialogo, hanno perduto ogni carattere, mentre l'eliminazione d'una scena fra «Micaela» e colui che la guida sulla montagna, toglie ogni verosimiglianza e ogni drammaticità alla comparsa della fanciulla.

Con i dialoghi parlati, l'opera avrebbe dovuto reggere assai difficilmente sulle nostre scene. Grazie ai recitativi, «Carmen» ha notevolmente guadagnato nella continuità e nella concitazione dello svolgimento drammatico; essi l'hanno resa più agile e più snella, al punto che ci appare sempre vivida, fresca, tentatrice. E non solo dopo cinquant'anni, ma per un tempo che durerà quanto durerà l'arte del suono e del canto, avendo in sè la migliore caratteristica delle pure opere dello spirito.

Sindacati Fascisti

UN INVITO AI SEGRETARI di Corporazione e di Sindacati

«La Federazione dei Sindacati Fascisti invita tutti i segretari di Corporazione o di Sindacati a voler cortesemente curare nel modo più sollecito la regolarizzazione dei propri organizzati, inviando l'elenco completo degli iscritti, per passare all'inquadramento corporativo e provvedere al ritiro delle tessere».

Per la bonifica di Valle Pantani

In seguito alla comunicazione al Ministero dei LL. PP. del voto espresso dalla Commissione Reale della Provincia del Friuli nella sua seduta del 17 giugno u. sc. perchè nella determinazione del comprensorio della bonifica della Bassa Friulana venga compresa anche la Valle dei Pantani, S. E. Giuriati ha fatto pervenire all'Amministrazione Provinciale la seguente risposta:

«In risposta alla lettera n. 9818 del 26 giugno u. s. della S. V. Ill. con la quale si accompagna un estratto della deliberazione in data 17 stesso mese di Codesta Reale Commissione in merito alla bonifica della Valle dei Pantani, comunico d'aver telegrafato al Magistrato alle Aque per aver precise informazioni sulla sosta subita dall'istruttoria per la bonifica medesima.

Assicuro tutto il mio interessamento per la remozione degli ostacoli sorti».

Benemeriti dell'Unione Italiana Ciechi

La Sezione di Udine dell'Unione Italiana Ciechi segnala al pubblico l'ammirabile attività delle proprie rappresentanti in provincia: signora Emma Colussi Fabris che a Martignacco e dintorni ha procurato all'Unione i seguenti contribuenti: Cassa Rurale di Martignacco — Emma e Erminia Collussi — Segaia Nicola — Traghetti don G. Batta — Mons. Nicolò Saccavini — Sac. Costantino Bernardini — Mesaglio Teresa — Lizzi Piavani — Del Negro Adalgerio — Totis cav. Enea — Fratelli Del Negro — Franceschini avv. Guido — Augusto Zampa — Tirindelli cav. Silvio — Perito Nobile Gino — Tirindelli Giuseppe — Amelia Grillo — Vasilicò Luigi — Micheloni Anna — Ugo Piccinini — Linussa Elisa — Bidino Pierina Nonino Massimiliano — Pellisoni Domenico — D'Orlando Batta — sacerdote Giuseppe Bertoli — Angeli Paola — Zilli Luigi fu A. — Pagnutti Augusto — Di Luch Giovanni fu S. — Gregoris Gregorio — Buongiorno Cesare — Marconi Tomaso — otale L. 335.

La co. Maria Valentinnis Fabris, che a Tricesimo, iniziò la raccolta iscrivendosi socia perpetua assieme ai conti T. e V. Valentinis e raccolse una somma complessiva di L. 370 comprendendo anche i seguenti contribuenti: Albina di Gaspero Rizzi — D. Asquini — Adele Pignani — Francesca Pauluzzi — Zanin Palmira — Rina Portolotti — Adelaide Janis ved. Politi — Nilde Carnelutti — Filomena Marangoni — Angiolina Savi Ianis — Vittoria Cappellari Fanni — Fratelli Pividori — A Fagagna la sig.a Noemi Nigris che raccolse la somma di L. 250 iscrivendosi socia perpetua assieme alla sig. Ida Pecile ed alla bar. Maria Pecile Peteani.

Giungano alle generose rappresentanti ed ai contribuenti i più vivi ringraziamenti dell'U. I. C.

Un'altra opera colossale affidata ad un architetto udinese

Una nuova monumentale opera edilizia sorgerà sul corso Vittorio Emanuele in Milano ed arricchirà quella metropoli di una seconda Galleria; tale Galleria coi nuovi locali adiacenti, occuperà un'area di mq 6000, area che si sta sgombrando e le vaste demolizioni all'uopo necessario stanno per ultimarsi

La nuova Galleria sarà alta 18 metri dal suolo, larga metri 10 e lunga metri 102. La mole gigantesca della costruzione apparirà nella sua maggior mole da piazza Beccaria, dove la facciata si alzerà fino a raggiungere, con undici piani, quarantatre metri d'altezza e con terrà nelle sue viscere un teatro sotterraneo, grandiosi negozi e ben 240 locali per uso abitazione. La esecuzione della colossale opera che costerà dai 50 ai 60 milioni di lire è stata affidata alla Ditta costruttrice ingg. Architetti «Livio Cossutti e Ugo Patetta» di Milano.

Ora l'ing. arch. Livio Cossutti di Luigi è un giovanissimo nostro concittadino, laureatosi nel 1920 al Politecnico di Milano. Ci compiacciamo quindi con lui che, in così poco tempo, ha saputo elevarsi a grande costruttore edile, poichè ci consta ancora che col suo pur giovane socio altre importantissime opere di edilizia ha progettate e costruite o si stanno ultimando nel nuovo ricco quartiere del Viale Magenta in Milano stessa.

Una promozione

Riceviamo da Roma che il primo Segretario di questa Intendenza di Finanza, dott. Alcide Bettini, è stato per merito distinto promosso consigliere, rimanendo a prestare la proficua opera sua nella stessa Intendenza.

Siamo lieti della meritata promozione dell'egregio funzionario, che da tanti anni risiede nella nostra città, esplicando con zelo ed intelligenza le delicate mansioni del suo ufficio.

La consegna delle insegne al cav. De Poloni

Questa sera in una delle sale dell'Ufficio di Polizia Municipale furono offerte le insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'Ispetore dott. Umberto De Poloni da parte dei componenti l'Ufficio ed il corpo, gli fu pure offerta un'artistica dedica, ammirato lavoro del prof. Cristoforo Dilda.

Con appropriate parole il vigile Luigi Comini illustrò i meriti del dott. De Poloni che commosso rispose ringraziando e brindando alla salute degli offerenti, alla prosperità del Comune e del Corpo dei Vigili.

Fra la più schietta cordialità si fece onore ad un rinfresco offerto dall'Ispettore e servito dalle Disse Sommariva e Teatini.

Le minaccie del fratello

Ieri mattina per tempo certa Fumolo Maria ved. Talotti di Paderno si presentò ai Carabinieri di Via Gemona raccontando che verso l'una di notte il proprio fratello Guglielmo di anni 37, inveendo contro di essa per motivi di lieve importanza, la minacciò con una rivoltella.

Il buon Guglielmo ieri aveva poi.... tagliato la corda e fu denunciato per minaccie a mano armata.

Dal carcere al manicomio

Nelle nostre Carceri era detenuta fin dall'aprile certa Rosalia Cuffolo fu Antonio di Attimis, in attesa del processo per furto qualificato e truffa. La Cuffolo diede in questi giorni segni di alienazione mentale; fu perciò ieri ricoverata nel Manicomio provinciale.

BENEFICENZA

Il signor Luigi Frova, per onorare la memoria della compianta signora Enrica Cardina ved. Caneva, ha elargito L. 50 alla locale Congregazione di Carità. — La signorina Vittoria Fanna offre L. 30 alla medesima istituzione nell'anniversario della morte del proprio padre.

Tratteria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.
Sera: Riso e patate - Cotolette alla milanese - Contorno.

Il frenatore Geretti all'Ospedale di Udine

Come abbiamo pubblicato nel giornale dell'altro ieri, il disgraziato frenatore Luigi Geretti di anni 32, era caduto dal treno in corsa presso S. Pelagio ed era stato ricoverato nella casa di cura del dott. Menghetti di Tricesimo.

Ieri a mezzogiorno il Geretti fu trasportato ed accolto nell'Ospedale civile della nostra città.

Gli vennero riscontrate le seguenti ferite: frattura del radio e dell'ulna e sposta di destra, frattura del radio sinistro, lussazione ditale dell'ulna sinistra, contusioni ed escoriazioni varie alla faccia ed al cuoio capelluto. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).
Franci 128.70 — Svizzera 533 — Londra 133.80 — America 27.5750 — Berlino (marco oro) 6.5750 — Austria 3.8550 — Romania 13 — Belgio 127.50 — Spagna 395 — Praga 82.50 — Ungheria 0.0385 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 48.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 68.75.
Consolidato 5 per cento 87.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Corso medio del giorno 8: 66 — quotazioni singole: Trieste 68 — Milano 64 e Roma 66.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comegliane.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Servizio elettromobili Porta Cividale - Manicomio

PARTENZE — da Porta Cividale: 7 — 8.05 — 9.10 — 10.15 — 12.15 — 15 — 16.35 — 18.10 — 19.15 — da Piazza Vittorio Emanuele: 7.07 — 8.12 — 9.17 — 10.22 — 12.22 — 15.07 — 16.42 — 18.17 — 19.22 — da Porta Grazzano: 7.15 — 8.20 — 9.25 — 10.30 — 12.30 — 15.15 — 16.50 — 18.25 — 19.30.
ARRIVI AL MANICOMIO — 7.25 — 8.30 — 9.35 — 10.40 — 12.40 — 15.25 — 17 — 18.35 — 19.40.
PARTENZE DAL MANICOMIO — 7.30 8 — .30 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 — 17.05 — 18.40 — 19.45.
ARRIVI — a Porta Grazzano: 7.40 — 8.35 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 17.15 — 18.50 — 19.55 — a Piazza Vittorio Emanuele: 7.48 — 8.53 — 9.58 — 11.58 — 13.48 — 15.48 — 17.23 — 18.57 — 20.02 — a Porta Cividale: 7.55 — 9 — 10.05 — 12.05 — 13.55 — 15.55 — 17.30 — 19.05 — 20.10.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.
Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).
Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.
Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)
Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
(Autorizzata con R. Decreto 19 novembre 1921, n. 1793 - Costituita con atto 6 maggio 1922)
Capitale e riserve al 31 Marzo 1925 L. 47,516,143.73.

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1925

ATTIVITA'

Voce		Importo
Prestiti agrari d'esercizio	L.	66,364,894, 30
Prestiti agrari per miglioramenti	»	11,531,904, 52
Prestiti fondiari agrari	»	8,863,481, 35
Prestiti per case coloniche	»	5,669,250, 45
Bonifica Agraria	»	1,777,200, 00
Cambiali Cessato Consorzio riscontato.	»	554,450, 00
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	675,029, 38
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	69,000, 00
Conti correnti di corrispondenza	»	18,082,307, 03
Annualità maturate Mutui ipot.	»	8,904, 16
Debitori diversi	»	656,771, 01
Sofferenze sospesi	»	
Effetti riscontati	»	43,625,782, 72
Totale delle Attività	L.	157,893,774, 92
Spese dell'esercizio da liquidare	»	174,725, 65
Valori in deposito a garanzia	»	192,153, 00
Somme totali a pareggio	L.	158,260,653, 57

PASSIVITA'

Voce		Parziale		Importo
Anticipazioni dello Stato			L.	53,096,600, 03
Conti correnti di corrispondenza			»	7,288,022, 41
Portatori di cambiali riscontate			»	
Creditori diversi			»	3,464,233, 31
Risconto dell'Attivo			»	1,580,661, 52
Creditori per effetti riscontati			»	43,625,782, 72
Totale delle Passività			L.	109,655,299, 99
PATRIMONIO				
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	4,500,000,00		
Capitale assegnato dall'Istituto Federale	»	8,000,000,00		
Capitale sottoscritto dai partecipanti	»	33,788,000,00		
Fondo di riserva	»	1.050.226.73		
Fondo di riserva straordinario	»	177,917,00		47,516,143, 73
Rendite dell'esercizio da liquidare			L.	897,056, 85
Depositanti di valori in garanzia			»	192,153, 00
Somme totali a pareggio			L.	158,260,653, 57

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. della SEZ. Dott. Prof. Flavio Berthod — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Roggiani — PER I REVISORI Avv. Riccardo Dalle Mole - On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - D.r Arnaldo Sassi